anxa
89-B
L3294

FURIO LENZI

Un archeologo orbetellano

del secolo XVIII

STEFANO RAFFEI.

ROMA
TIPOGRAFIA EDITRICE ROMANA
Via della Frezza, 59 61.

1905

Nozze LENZI-PETRUCCI

Orbetello, 1° marzo 1905.

FURIO LENZI

Un archeologo orbetellano

del secolo XVIII

STEFANO RAFFEI.

ROMA
TIPOGRAFIA EDITRICE ROMANA
Via della Frezza, 59-61.
—
1905

PROPRIETÀ LETTERARIA

UN ARCHEOLOGO ORBETELLANO
DEL SECOLO XVIII

STEFANO RAFFEI.

L'archeologo e letterato di cui noi (1) richiamiamo la memoria, immeritatamente dimenticata, appartenne a quella illustre famiglia dei Raffe o Raffei, una delle più antiche e ragguardevoli ed anche la più cospicua di Orbetello. Già nel 1531 un Antonio Raffei faceva parte del Pubblico Consiglio: e nel 1542 Bernardino di Raffe denunzia delle proprietà che lo fanno apparire il maggior possidente della maremma orbetellana (2). Così da qualche secolo continuava il prestigio di questa famiglia (3) quando nacque chi doveva renderla ancora più illustre, fuori della città nativa. Stefano Raffei nacque il 21 settembre 1712 da Michele Raffei (4) ed Anna Ramires (5) ed i nomi di *magnifici domini* dati ai genitori e i nomi dei padrini di battesimo (6) significano la

grande considerazione in cui era tenuta questa famiglia (7).

La casa ove egli nacque era posta in via S. Leonardo, oggi Corso Principe Amedeo, e precisamente davanti al Palazzo Comunale quella, cioè, che è attualmente occupata dalla Locanda della Rosa (8).

A ventun anno, cioè nel 1733, Stefano Raffei che era stato mandato a Roma per gli studi, entrò nella Compagnia di Gesù e per ben venti anni insegnò retorica nel Seminario Romano. Appassionato cultore della poesia non tardò a dedicarsi alla materia ove doveva divenire celebre, cioè agli studi archeologici che rimasero poi suoi i studi prediletti. Nel 1763 pubblicò due tragedie, *Flavio Clemente* e *Giovanni Colonna,* rappresentate al Collegio Romano, che per esser tragedie religiose sono condotte abbastanza bene, con poca maestria nella sceneggiatura ma che pure si elevano dal mediocre (9).

L'anno dopo pubblicò una terza tragedia, *Il trionfo dell'amicizia in Finzia e Damone* (10) dedicata a monsignor Giovan Battista Rezzonico, nipote del Papa Clemente XIII, che già era stato scolaro del Raffei.

Uno studio filologico sui frammenti della tragedia *Crise* di Pacuvio (11) ed un'egloga, *Per la Festività del SS. Natale*, chiudono la serie delle sue pubblicazioni letterarie. Questa egloga è tutta in rime sdrucciole, ad imitazione del Sannazzaro, e fu pubblicata sotto il nome di Flavinto Lamsaceno, nome che Stefano Raffei aveva in Arcadia (12).

Ma dove più si distinse il Raffei fu nell'archeologia, poichè se nelle sue ricerche archeologiche si ostenta una vasta, anche troppo vasta, erudizione, pure le sue conclusioni sono diritte e sensate, le sue

deduzioni sono ragionate ed agitate con garbo davanti al lettore. Scrisse varie dissertazioni sulle antichità romane, ma soprattutto son meritevoli di lode le sue memorie sulle antichità esistenti nella villa Albani, fuori Porta Salaria, pubblicate a varie riprese, e la cui nota mettiamo più sotto. Alla morte del tedesco Winckelmann, l'illustre archeologo che illustrò quel tesoro che era il Museo Albani, il cardinale Alessandro chiamò Stefano Raffei per proseguire l'opera del Winckelmann, opera che il Raffei degnamente condusse fino alla morte. Vecchio, malato, perduta anche la vista, con profondo amore continuò ad occuparsi dei suoi studi, finchè morì in Roma nell'anno 1788.

*
* *

La memoria di questo archeologo orbetellano è rimasta oscurata per molto tempo e questo è il primo scritto che tenta di renderla viva. E poichè una lapide costa così poco, e poichè Stefano Raffei fu un vero scienziato, e poichè ogni città dedica una lapide ai suoi concittadini che si elevarono dal comune, che l'onorarono, noi crediamo che non sarebbe di tanto sacrificio per il Municipio di Orbetello di murare una lapide sulla casa ove ebbe i natali l'archeologo Stefano Raffei.

Opere archeologiche di Stefano Raffei

Ricerche sopra una Apolline della Villa dell'Eminentissimo Signor Cardinale Alessandro Albani. In Roma, MDCCLXXII, dalla stampa di Generoso Salomoni, in-fol. gr., pag. V-28, con 4 tavole.

Dissertazione sopra un singolare combattimento espresso in bassorilievo esistente nella villa dell'Eminentissimo sig. Card. Aless. Albani. Roma, 1773, in-fol., pag. 28, con 2 tavole.

Saggio di osservazioni sopra un bassorilievo della villa dell'E.mo sig. Card. A. Albani. In Roma, MDCCLXXIII, dalla stamp. di Generoso Salomoni, in-4 gr., pag. 43, con una tavola.

Il Nido, canzone didascalica, sopra un antico nido di marmo esistente nella villa dell'E.mo e Rev.mo Principe sig. Alessandro Albani; all'Eminenza Sua diretta e dedicata da S. Raffei, Pastore Arcade e Socio d'onore della nuova Accademia di Antichità di Sua Altezza Serenissima il Langravio di Assia Cassel. In Roma, nella stamperia Salomoniana, 1778, in-fol., pag. 28, con 2 tavole.

Osservazioni sopra alcuni antichi monumenti, esistenti nella villa dell'Eminentissimo signor Cardinale Alessandro Albani. In Roma, MDCCLXXIX. Nella stamperia di Generoso Salomoni, con licenza de' superiori. In-fol., pag. 64, con 6 tavole. Comprende:

a) Bassorilievo;
b) Statua camminante per l'aria;
c) Simulacri astriferi;
d) Sacerdote egizio;
e) Osiride;
f) Statua egizia averunca.

Supplemento all'opera dei monumenti antichi inediti di Giovanni Winckelmann. Roma, dai torchi di Carlo Mordacchini, 1821, in-4 gr., di pag. 164 e 17 tavole. È una completa raccolta degli scritti archeologici del Raffei. Comprende:

Dissertazione I. Ricerche sopra un Apolline;
» II. Bassorilievo;
» III. Sopra un singolar combattimento, espresso in bassorilievo;
» IV. Filottete addolorato, altro bassorilievo;
» V. Osservazioni sopra un altro bassorilievo;

Dissertazione VI. *Il Nido*, canzone didascalica sopra un antico nido di marmo;
» VII. Osservazioni sopra alcuni antichi monumenti;
a) Bassorilievo;
b) Statua camminante per l'aria;
c) Simulacri astriferi;
d) Sacerdote egizio;
e) Osiride;
f) Statua egizia averunca.

NOTE

(1) Dando alla luce quest'opuscolo che è il primo di una serie di scritti riguardanti Orbetello, mi affretto a dichiarare che per quanto le mie ricerche siano state attivissime, a Orbetello e a Roma, non mi è riuscito raccogliere altre notizie su Stefano Raffei. Sento il dovere, pertanto, di ringraziare il sig. R. Barabesi che mi fornì l'elenco bibliografico, il Rev. Don D. Rinaldi che mi fece esaminare il locale Archivio della Curia, il sig. A. Diaz de Palma che mi procurò dei documenti riguardanti la famiglia Raffei. Mi sono servito inoltre del volume *Pesche e peschiere antiche e moderne dell'Etruria marittima* di R. del Rosso, da dove fu tolto il documento riguardante il padre del nostro archeologo, e della raccolta dei documenti da servire per la storia dell'arte senese, pubblicata da Borghese e Banchi.

(2) Lira A. *Beni stabili e semoventi degli abitanti di Orbetello dal 1528 al 1548.* Codice cartaceo in folio, di carte 173 manoscritte, che si conservava nella Cancelleria Comunitativa e oggi nell'Agenzia delle Imposte Dirette e del Catasto, di Orbetello. Vi sono descritti i fabbricati, le vigne, le terre e i bestiami che possedeva ciascun abitante, con le relative valutazioni in lire senesi e le confinazioni. Bernardino di Raffe risulta proprietario di case, vigne e terre per quattordicimila lire senesi e di bestiami per lire ottomila.

(3) Il qual prestigio si estendeva ancora fuori di Orbetello. Il 5 dicembre 1547 i Governatori della Repubblica Senese rinnovarono la patente del 23 aprile 1546 che mandava in Maremma l'architetto Pietro Cataneo per por fine alle fortificazioni e alle muraglie; e così si scrisse a Bernardino di Raffe: *Viene costì Messer* Pietro Cataneo *architettore e nostro Commissario per tirare innanzi coteste muraglie; è necessario che voi vediate farli carezze e favore, acciocchè lui stando commoda-*

mente e volentieri maggiormente possi giovare a codesti edifitii, e così procurarete che la Comunità e cotesti huomini lo vegghino volentieri e lo accomodi delle cose li fa di bisogno e per giusti e boni prezzi. Et ancora non manchi la Comunità con l'opere sue, sì come già si obligò aiutare e far aiutare a suoi huomini a la muraglia e suoi ripieni, perchè a noi sarà assai piacere e a voi altri sarà a sicurezza e molto contento sempre che questa muraglia si tiri a la sua perfettione, e così voi procurarete con ogni vostra diligentia al bene e utile della decta muraglia che la si conduca a quella perfettione che conviene e sì come è il nostro desiderio e bisogno di cotesto luogo: ne altro. Dio vi contenti. Questo documento esiste nell'Archivio di Stato in Siena. (Concistoro, Copialettere *ad annum*).

(4) Michele Raffei era cancelliere della Comunità di Orbetello. R. Del Rosso nella sua opera *Pesche e peschiere antiche e moderne dell'Etruria marittima,* pag. 760, ha pubblicato il seguente documento, firmato dal Raffei: *In Dei Nomine Amen.* Seguono li Consigli e deliberazioni del Pubblico Generale Consiglio nel tempo dell'Officio delli Signori D. Giuseppe Diaz de Palma, Sindaco Gug. Guglielmini e Bernardino Jena Priori, e Biagio Giusti Camerlengo, registrato da me infrascritto Cancelliere. A dì 8 luglio 1725. *Illmi Signori, I Pescatori dello Stagno, Concittadini delle Signorie VV. Ill.me umilmente e brevemente le rappresentano come sono una mano di anni che lo Stagno, o sia per l'intemperie delle stagioni, o altra influenza, o pure che Iddio siasi così compiaciuto, che sia stato e sia talmente torbido, che non vi posson pescare, e conseguentemente* fame pereant, *non avendo altra industria, e ciò non lo posson attribuire ad altro, non essendovi memoria di uomini, che sia mai successo simil caso, che Iddio voglia così mortificarli per i loro misfatti, che come cattolici ad altro non lo possono attribuire; per il che vivamente supplicano le SS. VV. Ill.me che vogliono compiacersi di far porgere umilissima supplica a S. Santità acciò si degni con suo Apostolico Breve far benedire l'acque di detto Stagno, et assolvere i Supplicanti da qualsivoglia peccaminosa incorsione che avessero potuto incorrere, che lo riceveranno a grazia: Quos Deos a: Sopra l'esposto memoriale fu risoluto da detto Consiglio, che li Signori Sindaco e Priori debbano sollecitare di far venire il breve di S. Santità.* Ita est Michaël de Raffeis. *Cancell.*

(5) Nell'atto di nascita ci sarebbe parso di legger *Camires*; ma questo nome è del tutto ignoto per Orbetello, mentre *Ramires* era il nome di una ragguardevole famiglia di allora.

(6) Ecco l'atto di nascita che abbiamo rinvenuto nel locale Archivio della Curia: *Die vigesimo primo septembris millesimi septuagentesimi duodecimi. Stephanus Thomas Antonius Gaspar filius natus ex Mag.is D. Michaële Raphaeis et Anna Ramires coniugibus fuit baptizatus per me canonico Johanne de Kalendis Patrini fuerunt Illustrissimi Domini Franciscus Maria Lanaria auditor gen.lis Praesidior. Etruriae et Jesualda Benitta.*

(7) Uno Stefano Raffei ed il canonico Bernardino Raffei sono nominati nell'atto del Legato Pio per l'Altare della B. Vergine di Costantinopoli, della Chiesa di Santa Maria delle Grazie, del 6 marzo 1697. — La cappella del Gesù, che si trova nella terza navata a sinistra del Duomo di Orbetello, apparteneva alla famiglia Raffei. — La signora Margherita Raffei che viveva nel secolo XVII era moglie, e rimase poi vedova, del capitano Sebastiano Tizzani, ed era ricchissima. Lasciò fama di grande dama religiosa per i suoi numerosi legati pii a diverse chiese di Orbetello. Ebbe per figli: Angela, che sposò un Roselli; Don Giuseppe; Caterina, che sposò Bernardo Damiani di Acquapendente; e Luigi, dottore, che sposò Ortenzia Ragnoni di Siena figlia di Agnese Colombini e di Giovan Battista Ragnoni di Lattanzio. Noi possediamo molti documenti riguardanti questi parenti di Stefano Raffei. — Stefano Raffei, uno zio, forse, dell'archeologo, figura al Concorso Tizzani, febbraio 1700. — Un altro Raffei pubblicò questo volume: *L'amico, il padre, il benefattore, Tre Offici spirituali da esercitarsi da un Sacerdote assistente ad un grave Infermo Agonizzante. Opera composta da Giovanni Raffei Canonico e Curato nella Chiesa Insigne Collegiata e Parrocchiale della Città di Orbitello, ad istruzione de' Sacerdoti Novizi, dedicata all'Illmo e Rmo Signore D. Antonio Tizzani Canonico di detta Collegiata; e Vicario Apostolico per l'Abbazia delle Tre fontane in detta città e Luoghi annessi. In Viterbo, per Giuseppe Poggiarelli 1782,* in-16 pag. 250. Questo volume è stampato a Viterbo, forse perchè colà la famiglia Raffei vi aveva qualche proprietà ereditata dai Tizzani. — Questa illustre famiglia finì oscuramente: un Raffei si uccise; un altro, che fu notaro al principio del secolo scorso, dovette essere l'ultimo della famiglia.

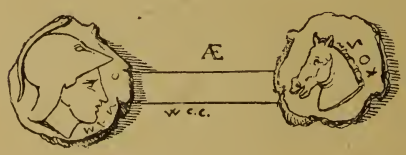
(8) Questa casa, come tutto il patrimonio, passò poi alla famiglia Arus per il vitalizio fatto alla signora Rosa Raffei.

(9) *Flavio Clemente — e — Giovanni Colonna — Tragedie — del P. Stefano Raffei — della compagnia di Gesù — In Roma — Per Generoso Salomoni — MDCCLXIII — Con licenza de' Superiori.* Le due tragedie son comprese in un sol volume ed hanno il frontespizio comune; la prima va fino a pag. 96 ma la seconda ha un frontespizio particolare ed ha numerazione separata, giungendo fino a pag. 95.

(10) *Il trionfo dell'amicizia in Finzia e Damone. Tragedia del P. Stefano Raffei della Comp. di Gesù, da rappresentarsi nel Seminario Romano dai Signori Convittori delle camere grandi. In Roma, nella stamperia del Salomoni MDCCLXIV.*

(11) *Dissertazione sopra il Chryses di M. Pacuvio.* Roma, 1770.

(12) *Per la festività del SS. Natale. Egloga di Flavinto Lamsaceno da recitarsi dai Signori Marchesi Paolo e Innocenzo del Bufalo l'anno MDCCLXXX al di loro divoto e ben inteso presepio. In Roma, nella stamp. Salomoni MDCCLXXX.* In-8 pag. XIII.



DELLO STESSO AUTORE:

Pei medaglieri italiani – Orbetello, 1903. L. 1 —

Bibliografia medaglistica inglese – Orbetello, 1903 . . . . . » 1 —

Numismatica e numismatici – Orbetello, 1903 . . . . . » 1 —

La moneta nazionale – 1904.

L'atteggiamento dei volti nelle monete imperiali – 1904.

Ancora pei medaglieri italiani – 1904.

L'arte e le opere di Benedetto Pistrucci – 1904.

Polemica numismatica – 1904.

Monete, medaglie e sigilli alla mostra senese – 1904.

Correzioni all'ultima edizione della Guida Gnecchi – 1905.

Note di numismatica pontificia – 1905.

Monete papali inedite – Roma, 1905 . » 3 50

In preparazione:

Un diplomatico orbetellano del tempo napoleonico: *Il Cardinale Tommaso Arezzo.*